



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 10 agosto 2009 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 17574 del 17 agosto 2009, ricevuta il 25 agosto 2009 con la quale l'Agenzia del Demanio - Filiale Veneto ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 268 del 5 gennaio 2010;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 16911 del 7 dicembre 2009;

VISTA la nota prot. 14215 del 26 luglio 2010, ricevuta il 30 luglio 2010, con la quale l'Agenzia del Demanio - Filiale Veneto dichiara di avere fornito, nella suddetta istanza prot.17574/2009, l'errata identificazione catastale "C.F., foglio 33- Sezione B, particella 23" in luogo di "C.F., foglio 23- Sezione B, particella 335";

VISTO il provvedimento, in data 27 gennaio 2010, notificato il 3 febbraio successivo, con il quale è stato dichiarato l'interesse culturale del bene immobile denominato EX CASA DEL FASCIO sito in Cittadella (Padova),

RITENUTO necessario rettificare il predetto provvedimento

DECRETA

il provvedimento 27 gennaio 2010, dichiarativo dell'interesse culturale dell'immobile denominato EX CASA DEL FASCIO, sito in Cittadella (Padova), è rettificato come segue:



il nono capoverso delle premesse, recante:

"RITENUTO che l'immobile

denominazione "EX CASA DEL FASCIO"
provincia di PADOVA
comune di CITTADELLA
proprietà DEMANIO DELLO STATO
sito in PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTA'

distinto al C.T. Foglio 33, particella 355;
al C.F. Foglio 33 Sezione B, particella 23,
confinante con foglio 33 (C.T), particelle A - 433 - 356 - 742 e 740 - via del Castello - strada pubblica e piazza Martiri della Libertà"

è sostituito dal seguente:

"RITENUTO che l'immobile

denominazione "EX CASA DEL FASCIO"
provincia di PADOVA
comune di CITTADELLA
proprietà DEMANIO DELLO STATO
sito in PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTA'

distinto al C.T. Foglio 33, particella 355;
al C.F. Foglio 23 Sezione B, particella 355,
confinante con foglio 33 (C.T), particelle A - 433 - 356 - 742 e 740 - via del Castello - strada pubblica e piazza Martiri della Libertà".

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 12 agosto 2010

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNA)





MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di CITTADILLA (Padova)
Piazza Martiri della Libertà, 17

"Ex Casa del Fascio"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà pubblica: Agenzia del Demanio – Filiale Veneto

C.F. Foglio 23 - Sez. B, particella 355

C.T. Foglio 33, particella 355

Il fabbricato, ubicato entro la cinta muraria di Cittadilla in prossimità del Duomo, è costituito dal *Palazzo del Podestà*, una delle emergenze architettoniche maggiormente significative della città riferibile al XV secolo, e da una porzione aggiunta negli anni '30 del XX secolo per farne la sede della *Casa del Popolo* (l'iscrizione "Casa del Popolo" presente in facciata, oggi non più visibile, è documentata da una fotografia risalente alla prima metà del XX secolo). L'intervento, realizzato dall'architetto Giulio Brunetta nel 1937, incorpora il preesistente palazzo quattrocentesco sopraelevandolo e fornendogli una caratteristica facciata in stile razionalista prospettante su piazza Martiri della Libertà.

L'immobile sporge leggermente rispetto all'edificio contiguo lungo via Roma, lasciando intravedere una parte del prospetto laterale settentrionale con arco porticato al piano terra e corrispondente finestra ogivale al piano primo. Il prospetto su via Roma mostra un impaginato prospettico simmetrico in cui, ai tre archi al piano terra, corrispondono una trifora in corrispondenza dell'arco centrale e due monofore per lato. Le finestre, ad arco ogivale, sono evidenziate da una liscia mensola in pietra che risalta leggermente rispetto al restante tessuto murario in mattoncini intonacati di colore grigio chiaro; la trifora centrale è impreziosita da colonnine corinzie e da una liscia profilatura in pietra tenera color ocra. Le superfici murarie esterne sono ornate da una cornice di gronda in mattoni rossi a dentelli e da alcune pitture murali: un fregio a medaglioni sottostante la cornice di gronda; una striscia color ocra che delinea il profilo interno delle arcate quattrocentesche del piano terra e da decorazioni ad affresco sulle pareti interne del portico. Le pitture ad affresco oggi visibili sono una parte esigua di quelle originariamente presenti, documentate in una fotografia risalente alla prima metà del secolo XX e perdute nel tempo a causa dello stato di conservazione alquanto precario nel quale versano.

Il prospetto su via Martiri della Libertà è quasi interamente occupato dalla facciata a tre piani in severa architettura fascista, di cui il piano terra interamente porticato e i due superiori solo parzialmente, fornendo un'interpretazione "moderna" della leggera facciata con trifora dello storico edificio adiacente. Tipici dello stile razionalista, e fascista in particolare, sono i materiali e la cromia: cemento armato rivestito di mattoni rossi e pietra liscia bianca.

L'impianto planimetrico dei due piani inferiori, con ambiente centrale di accesso ai saloncini laterali, proprio del palazzetto veneto, viene ripreso anche nel piano aggiunto, nel quale la sala centrale funge da elemento distributivo degli ambienti laterali. Nella sezione retrostante, accessibile da via Stradella del Foro Boario, è presente una superficie scoperta di mq 75 circa. Gli ambienti interni, attualmente in stato di degrado e frutto di sistemazioni incongrue, necessitano di adeguati interventi conservativi che potrebbero rendere nuovamente riconoscibile il loro assetto originario.

L'immobile in argomento costituisce un significativo esempio del connubio tra il *Palazzo del Podestà*, notevole per stilemi architettonici e finiture pittoriche, e la *Casa del Fascio* ad essa incorporata, esempio di architettura razionalista italiana del periodo fascista, eseguita dall'architetto Giulio Brunetta nel 1937.

Per quanto sopra esposto si ritiene che l'immobile in argomento sia meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004.

(per la bibliografia di riferimento si veda: "Casa del Fascio", in Giulio Brunetta, *Architetture 1935-1978*, Bologna, 2000, p. 57).

Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Francesca Della Rocca

IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Ugo Soranzo

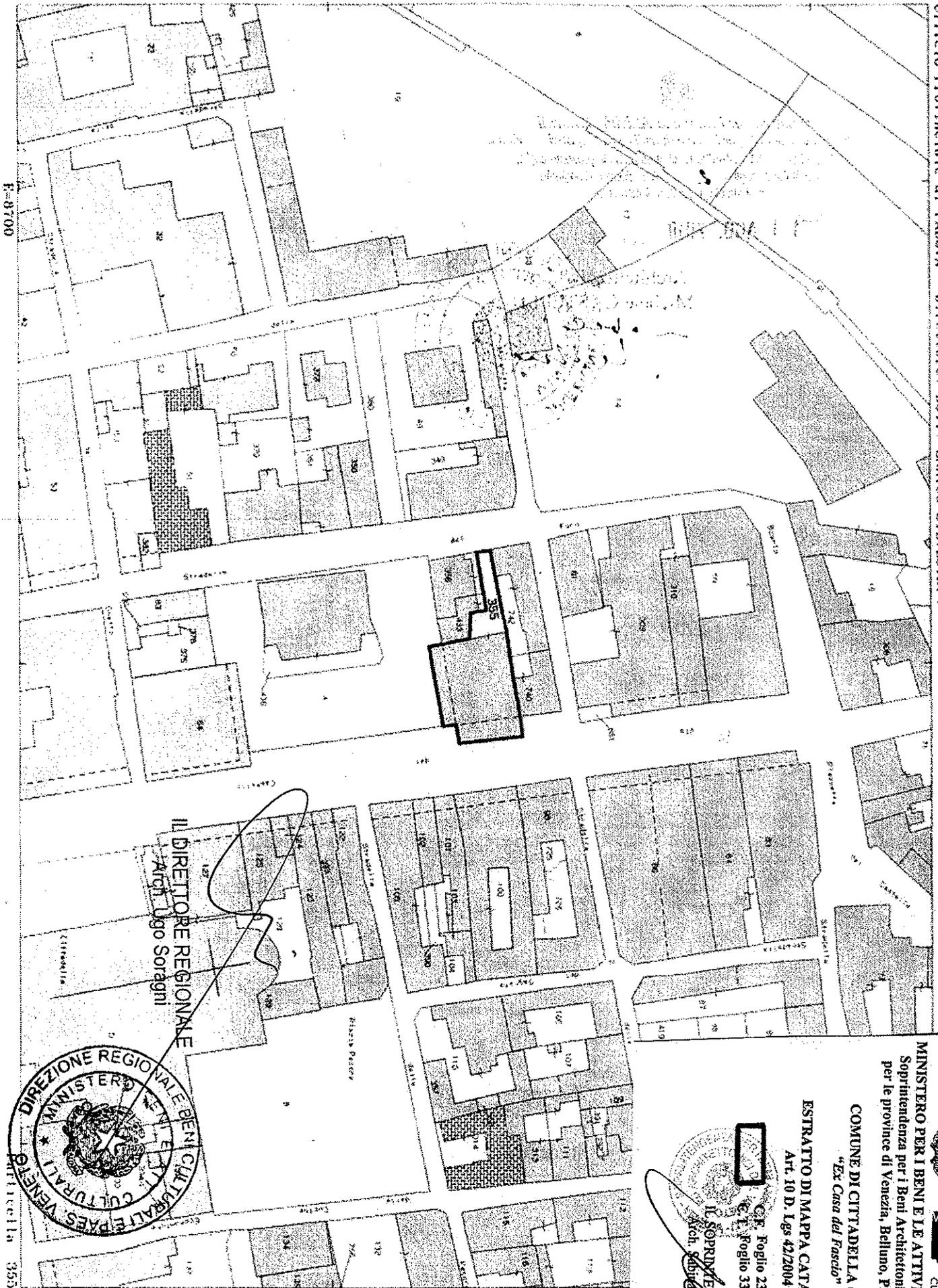


IL SOPRINTENDENTE
Arch. Sabrina Ferrari

SF / FDR_verifiche_di interesse_cittadilla_ex casa del fascio

Palazzo Soranzo Cappello - S. Croce 770 430435 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288 - C.F.80010310276

F-0700



IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni



Comune CITTADELLA
Foglio 33 All. G

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000

IL SOVRINTENDENTE
Arch. Sabina Perini

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE
Art. 10 D. Lgs. 47/2004

C.F. Foglio 23 - Sez. B, particella 355
C.T. Foglio 33, particella 355

COMUNE DI CITTADELLA (Padova)
"Ex Casa del Fascio"

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici
per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso



MINISTERO
PER I BENI
E LE ATTIVITA'
CULTURALI